

Il partito laburista mantiene la maggioranza nell'Histadrut

Battuto il governo Begin nelle elezioni sindacali

Hussein a Damasco discute con Assad la nuova situazione in Medio Oriente

Ucciso dai terroristi dell'ETA

Trovato presso Bilbao il cadavere di Ybarra

MADRID — Il cadavere dell'industriale basco Xavier de Ybarra, rapito a Bilbao il 29 maggio scorso, è stato trovato questa sera nella zona del porto di Barazar, ad una cinquantina di chilometri da Bilbao, a 25 metri dal luogo in cui lunedì i rapitori dell'ETA avevano detto di averlo sepolto. Il cadavere era avvolto in un sacco di plastica ed era ricoperto da arbusti.

Colloquio tra Suarez e Santiago Carrillo

MADRID — Il segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, è stato ricevuto ieri pomeriggio dal presidente del governo, Adolfo Suarez.

Terroristi di destra uccidono uno studente a Istanbul

ANKARA — Gravi provocazioni sono state messe in atto dai gruppi terroristici della destra, evidentemente con lo scopo di sabotare gli sforzi di Bulent Ecevit, leader del Partito Repubblicano del Popolo, in vista della costituzione di un governo che escluda dal potere la destra.

Un appello della CGIL al presidente della Polonia

ROMA — La CGIL, anche tenendo conto del messaggio rivolto dal « Comitato per la difesa dei lavoratori polacchi » ha inviato al presidente della Repubblica polacca, Lech Walesa, un appello a per un suo autorevole intervento per la liberazione dei 5 operai condannati a varie pene detentive in seguito ai fatti del giugno 1976 a Radom e alla fabbrica Ursus e dei cinque membri e quattro collaboratori del « Comitato per la difesa dei lavoratori polacchi » agli arresti dal maggio.

TEL AVIV — Contrariamente alle sue speranze e aspettative, il nuovo primo ministro di Tel Aviv Menahem Begin non è riuscito ad assicurarsi il controllo dell'Histadrut, il potente sindacato unico israeliano. Nelle elezioni generali dell'Histadrut svoltesi l'altro ieri, infatti, i laburisti (sconfitti nelle elezioni politiche) hanno mantenuto la maggioranza assoluta, perdendo il 6% dei voti e scendendo dunque dal 58 al 52%. Il Likud Begin si è dovuto accontentare del 30% dei voti. E' questa la prima volta che il governo e l'Histadrut non sono controllati dallo stesso partito, e ciò potrà provocare non pochi fastidi a Begin.

Per comprendere il reale significato di tutto ciò bisogna infatti tener presente che l'Histadrut, i cui iscritti sono un milione e trecentomila, non è solo l'unico sindacato, al quale tutti i lavoratori sono collegati attraverso vari fondi di pensionamento e di assistenza, ma è al tempo stesso il più grosso datore di lavoro di Israele, avendo in proprietà o sotto il suo controllo praticamente un terzo della intera economia.

Appena resi noti i risultati finali della votazione, il leader laburista Shimon Peres si è affrettato a dichiarare che il suo partito non intende sfruttare l'Histadrut per « preparare il ritorno al potere », ma ha al tempo stesso messo in chiaro che non intende accettare passivamente i piani del governo: « La Histadrut — egli ha detto — combatterà contro la disoccupazione, contro il progetto di ridurre i sussidi pubblici sui beni di prima necessità e contro ogni tentativo di privare il sindacato del suo potere economico e contrattuale ».

L'aspetto grottesco della faccenda è che a parlare in questo modo era proprio il leader del partito sconfitto nelle elezioni politiche del 17 maggio, il cui governo porta la diretta responsabilità della grave situazione economica del Paese, condannata dalla linea ultranzista dei suoi dirigenti a soffocare sotto il peso di uno schiacciante bilancio militare.

Un dato significativo delle elezioni sindacali è la delusione che esse hanno dato — oltre che a Begin — anche ai laburisti « dissidenti » del « movimento per il cambiamento » di Yadin: escluso dal governo Begin, che sia pure con un margine ristretto non

ha bisogno dei suoi voti per reggersi in sella, Yadin si vede ora messo ai margini anche all'interno dell'Histadrut dove sperava di poter ottenere, con un maggiore calo dei laburisti, almeno una funzione di ago della bilancia.

La conferma dei laburisti alla testa dell'Histadrut non cancella comunque le ombre dei pericoli insiti nella costituzione del governo Begin Dayan-Sharon, e a darne conferma è venuta proprio ieri una dichiarazione di Dayan che ha escluso la restituzione della Cisgiordania e di Gaza « ad uno Stato arabo ».

Comprendibile quindi la preoccupazione che continua a regnare in campo arabo, dove ci si preoccupa di serrare le file e di coordinare le posizioni per far fronte ad ogni possibile sviluppo della situazione a livello regionale. Ieri re Hussein di Giordania è arrivato a Damasco, per incontrarsi con il presidente Assad, la visita, non preannunciata, ha colto gli osservatori di sorpresa ed ha confermato appunto le preoccupazioni che animano i leaders arabi. Ieri stesso, il quotidiano di Damasco Al Thawra, organo ufficiale del governo siriano, scriveva che nelle condizioni attuali del Medio Oriente « una quinta guerra arabo-israeliana sembra inevitabile ». Il giornale esprimeva delusione per la politica meridionale di Carter (ieri un inviato della Casa Bianca ha assicurato a Begin che il governo USA « intende appoggiare in pieno » il nuovo governo) e rilevava che gli arabi si trovano di fronte ad un dilemma: pace « alle condizioni sioniste » o una nuova guerra scatenata da Israele. Questa ultima ipotesi è stata presa in considerazione anche da re Hussein, che in un colloquio con giornalisti arabi, prima di lasciare Amman, ha affermato la necessità di convocare un vertice arabo a breve scadenza « per preparare alla conferenza di pace di Ginevra, oltre che a una guerra di sorpresa che Israele potrebbe scatenare prima della conferenza ».



In carcere due « uomini di Nixon »

Bob Haldeman, ex capo del personale della Casa Bianca, e John Mitchell, ex ministro della giustizia ai tempi di Nixon, sono entrati ieri in carcere per scontare la pena loro inflitta in relazione all'affare del Watergate. La condanna era stata pronunciata nel marzo 1975, ma è divenuta esecutiva soltanto ora, dopo che la Corte suprema ha respinto il ricorso. E' la prima volta, nella storia degli Stati Uniti, che un ex ministro della giustizia va in carcere. NELLA FOTO: John Mitchell mentre entra nella prigione dell'Alabama, dove si è recato con il suo aereo personale.

Per lo sciopero della fame in corso a Santiago

Appello all'ONU di Leighton e dei giovani antifascisti

In gravi condizioni i 26 familiari di prigionieri politici scomparsi — Bloccato a Milano trasporto di rame cileno

ROMA — Il fondatore della Democrazia cristiana cilena ed ex vicepresidente della Repubblica, Bernardo Leighton, ha inviato ieri un telegramma al segretario generale delle Nazioni Unite sollecitando un suo intervento personale perché vengano accolte le richieste fatte dai familiari dei 2500 prigionieri politici scomparsi, che gli è da dieci giorni stanno completando uno sciopero della fame nel palazzo dell'ONU a Santiago.

Rappresentanti di « Cile Democratica » hanno potuto infatti contattare telefonicamente l'ufficio stampa delle Nazioni Unite a Santiago per avere notizie sulle condizioni dei familiari degli scomparsi. Un portavoce dell'organismo internazionale ha affermato che le loro condizioni non sono buone e che le 24 donne e i due uomini che conducono lo sciopero della fame presentano, a quanto riferiscono i medici, gravi sintomi di deperimento fisico. Ogni tre ore, ha affermato il funzionario, gli scioperanti vengono controllati da due medici e due infermiere, i soli autorizzati, insieme ad alcuni alti funzionari dell'ONU, a mantenere i contatti con i familiari

degli scomparsi. Tra le richieste che essi hanno presentato, ha affermato il portavoce, è la formazione di una Commissione internazionale che compia un'inchiesta in Cile sulla detenzione e il sequestro, compiuto dalla polizia segreta della dittatura (la DINA), di 2500 cittadini cileni di cui oggi non si sa più nulla. Un altro contatto telefonico con il Palazzo delle Nazioni Unite di Santiago è stato realizzato ieri « pomeriggio » da « Città futura », il giornale dei giovani comunisti che ha ottenuto l'impegno di un funzionario dell'ONU di trasmettere agli scioperanti un messaggio di solidarietà di tutte le organizzazioni giovanili democratiche italiane. Ieri mattina infatti, una delegazione della FGCI, del Movimento giovanile DC, della Gioventù liberale, dei giovani repubblicani, di Gioventù socialista e della Federazione giovanile socialista hanno consegnato a un funzionario dell'Ambasciata cilena a Roma un appello per reclamare che venga fatta luce sulla sorte dei prigionieri politici scomparsi. L'appello, firmato dai segretari nazionali delle rispettive or-

Secondo una rete televisiva americana

Idi Amin sarebbe vivo e in luna di miele Ma il mistero resta

L'agenzia keniana di informazioni ribadisce che il dittatore ugandese è stato ferito e parla di vaste manovre militari

NEW YORK — Idi Amin Dada, non è morto in un attentato, non è ferito, non è fuggito. E' in una località nella parte occidentale dell'Uganda, in vacanza per una settimana a godersi una luna di miele ritardata con la moglie Sarah, sposata nel 1975. Questa è la notizia contenuta in un servizio della giornalista Audrey June Taylor della Columbia Broadcasting System (CBS), una delle più importanti reti radio-televisive americane. La Taylor afferma di avere parlato al telefono con Amin il quale avrebbe smentito nella maniera più assoluta di essere stato oggetto di un attentato.

« Mi ha assicurato che nessuna minaccia contro la sua vita c'è stata in questi giorni — afferma la Taylor nel suo servizio — mi ha detto di trovarsi in vacanza, in completo relax per almeno una settimana, con la speranza di rimanere escluso dalla cronaca corrente. Mi ha anche chiesto di estendere i suoi più calorosi saluti a tutto il mondo occidentale ed ha aggiunto che quando uscirà da questa vacanza riprenderà una lunga lotta per l'unità dell'Africa ».

La Taylor si trova in Africa per un viaggio di lavoro insieme ad alcuni funzionari ugandesi delle Nazioni Unite. Tre giorni fa, la stampa del Kenia aveva pubblicato una notizia secondo cui Amin, rimasto ferito in un attentato condotto da un singolo uomo armato, era stato portato in aereo in Libia per essere curato. Le notizie sui giornali del Kenia erano circostanziate. Si diceva che Amin era rimasto ferito mentre si trovava nel centro di addestramento militare di Bayitabire, vicino ad Ikingite. Secondo l'agenzia di notizie di Nairobi paria infatti di centinaia di proflugi giunti in Kenia per sfuggire ai massacri. Tre costoro sarebbero tredici alti funzionari dello Stato e alti gradi dell'esercito ugandese. Secondo l'agenzia, i proflugi avrebbero parlato di massicci movimenti di truppe e poliziotti in tutto il paese. Inoltre l'agenzia di stampa keniana, ripete che Amin sarebbe rimasto ferito in un attentato contro la sua persona e si troverebbe ora ricoverato da qualche parte in Uganda.

L'UEO rinvia la discussione sulla « mobilità strategica »

Richiamo dei comunisti ai limiti territoriali e difensivi dell'alleanza

PARIGI — Ieri all'assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO) è stato deciso di rinviare la discussione su un rapporto concernente i problemi della cosiddetta « mobilità strategica » e cioè la questione degli spostamenti delle forze della NATO nell'area di pertinenza dell'Alleanza. Contro l'opportunità di discutere questo rapporto si erano già pronunciati a Roma ai primi di maggio, in sede di commissione difesa e armamenti dell'UEO i rappresentanti comunisti italiani, in primo luogo in vista del fatto che al centro di tale rapporto si trovava — in termini del tutto estranei alla logica difensiva e territorialmente limitata che deve essere propria dell'Alleanza Atlantica — la presenza dell'Iran in una pretesa dimensione di « mobilità strategica » delle truppe atlantiche. Nella discussione su un altro rapporto relativo alla questione degli armamenti sottomarini, sui complessi delle raccomandazioni conclusive i comunisti italiani si sono astenuti. Il compagno Boldrin ha motivato il voto contrario dei comunisti italiani a un emendamento presentato dal goliardico Riviere, che tendeva a smitigare la funzione del Centro di ricerche militari sottomarine Saclant situato a La Spezia.

Il compagno Bernini ha motivato il voto favorevole su un rapporto presentato dal laburista Mendelsson, nel quale si prende atto dello sviluppo democratico intervenuto in Spagna e si auspica lo stabilimento di relazioni tra la Spagna e il resto dell'Europa.

Vance in Cina dal 22 al 26 agosto

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance si recherà in Cina dal 22 al 26 agosto. Lo ha annunciato il portavoce del dipartimento di Stato, Holding Carter precisando che scopo della visita è di « promuovere le nostre conversazioni alla luce del comunicato di Shanghai verso la normalizzazione delle relazioni ».

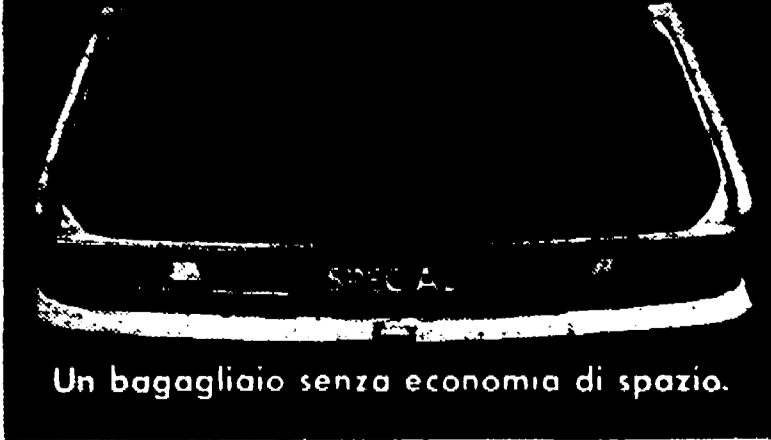


Nuove Opel Kadett "Special."

Per dimostrare che anche una macchina economica può essere fatta senza economia.

Belle, brillanti, rifinite in ogni particolare. Oggi le nuove Kadett vi danno di serie quelle che tante macchine (magari più « ambiziose ») vi farebbero pagare a parte. Guardiamole:

- All'esterno un nuovo frontale, arricchito da uno spoiler "sportivo", i fari rettangolari predisposti per l'applicazione del tergicristallo elettrico.
- All'interno sedili anteriori di nuovo disegno, con schienali regolabili, moquette in tutta l'abitacolo; un meraviglioso sistema di ventilazione; sbrinatori elettrici incorporati nel lunotto posteriore.
- E la meccanica? Oltre alla tradizionale robustezza e affidabilità dei motori Opel, ci sono freni a disco anteriori con servofreno, limitatore di frenata alle ruote posteriori, piantone dello sterzo ad assorbimento d'energia, barra stabilizzatrice.
- I pneumatici: radiali, di serie.



Un bagagliaio senza economia di spazio.

Opel Kadett 998cc.:

una gamma di 15 versioni con tre diverse motorizzazioni a partire da L. 2.410.000

Ci sono tante "mille" sul mercato: le piccole, le "spartane" le sportive... Ma da una macchina si vuole anche comodità, spazio, un grande bagagliaio, una certa qualità estetica. Si vuole il comfort.

E su questo piano le Kadett ogni anno vi danno qualcosa di più. Andate a vedere i modelli '77! Tra la berlina, la City 3 porte, la coupé e la caravan troverete senz'altro l'auto per voi, ma soprattutto scoprirete che i prezzi sono ancora quelli del 1976!

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto con o senza cambiali, minimo anticipo.

Tanto più dell'anno scorso. Neanche una lira più dell'anno scorso.